

ABBONATI



Menu Cerca

la Repubblica

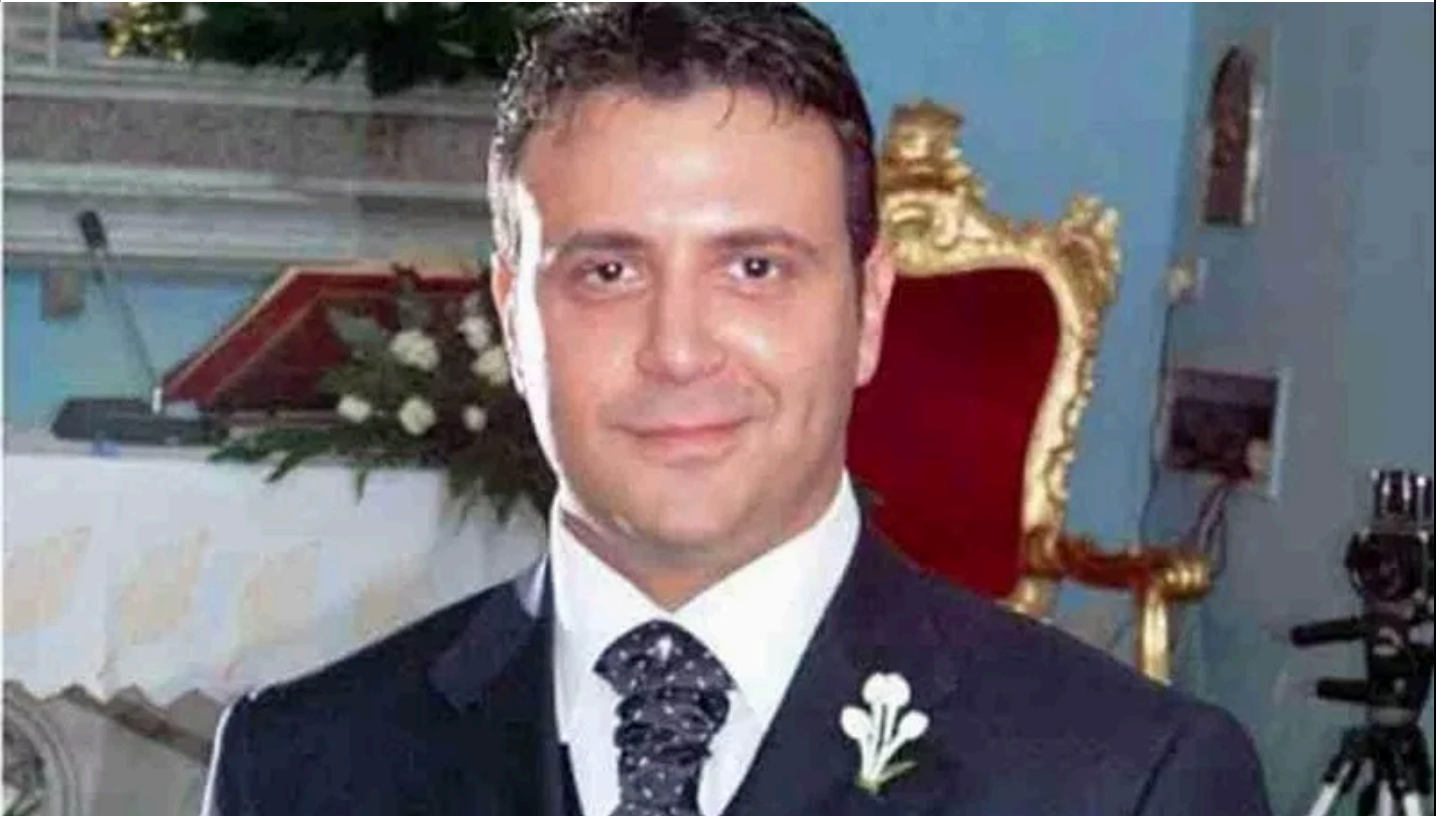
ABBONATI



L'ANNIVERSARIO



Napoli, l'omaggio ad Attilio Romanò, vittima innocente di camorra, a vent'anni dalla morte
di [Raffaele Sardo](#)



Attilio Romanò

Il ragazzo, 29 anni, fu freddato con quattro colpi a Miano: era stato scambiato per il suo socio, che aveva una lontana parentela, ma nessun legame affaristico, con Rosario Pariente, esponente degli "scissionisti" di Scampia

Ascolta l'articolo



03:44



24 GENNAIO 2025 ALLE 20:30

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

f

X

✉

in

p

🗨

Vittima della guerra tra il clan di Lauro e gli scissionisti, Attilio Romanò, ucciso a Miano nel suo negozio di telefonia il 24 gennaio del 2005, è stato ricordato stamani nell'istituto a lui intitolato, l'Isis "Attilio Romanò" di Miano. Da quel maledetto giorno sono passati vent'anni e "il napoletano perbene" che era Attilio, è ancora ricordato con l'affetto che merita un giovane che amava la vita.

PUBBLICITÀ

OFFERTA ONLINE

PASSA ANCHE TU A SKY WIFI

25,90€ al mese per 12 mesi
~~29,90€~~

Fibra100%  Ultraveloce



Offerta disponibile online per nuovi clienti Sky Wifi e soggetta a limitazioni tecniche e geografiche. COSTO DI ATTIVAZIONE 49€ salvo promozioni specifiche. Verifica condizioni, limitazioni, copertura Sky Wifi e costi su sky.it/skywifi

sky wifi

Passa anche tu a Sky Wifi.

 Sky Wifi - Sponsorizzato

[Scopri di Più](#)

Attilio, 29 anni, era stato scambiato per il suo socio, che aveva una lontana parentela, ma nessun legame affaristico, con Rosario Pariente, esponente degli "scissionisti" di Scampia. Quando entrò il killer nel suo negozio a Miano, Attilio era al computer dietro la scrivania. Si alzò per chiedere

al cliente che cosa volesse. La risposta furono quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo, una distanza di non più di mezzo metro. Tre mirati al capo. Il quarto gli entrò nella spalla destra mentre cadeva. Attilio non ebbe nemmeno il tempo di rendersi conto di che cosa gli stesse accadendo. Si piegò prima su se stesso, poi stramazò al suolo. Morì subito.

A ricordare Attilio Romanò, con i tanti ragazzi dell'Istituto, c'erano anche il presidente della Settima Municipalità Antonio Troiano, la consigliera regionale Roberta Gaeta, l'assessore alla Sicurezza, Legalità, Immigrazione, Mario Morcone, don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis, Giuseppe Granata, presidente del Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, Rita e Maria, mamma e sorella di Attilio, l'associazione Libera con Bruno Vallefucio e Pasquale Leone e la Fanfara dell'Arma dei Carabinieri che ha accompagnato con la musica i momenti più sentiti della mattinata.

PUBBLICITÀ

OFFERTA ONLINE

PASSA ANCHE TU A SKY WIFI

25,90€ al mese per 12 mesi
~~29,90€~~

Fibra100% E Ultraveloce



Offerta disponibile online per nuovi clienti Sky Wifi e soggetta a limitazioni tecniche e geografiche. COSTO DI ATTIVAZIONE 49€ salvo promozioni specifiche. Verifica condizioni, limitazioni, copertura Sky Wifi e costi su sky.it/skywifi

sky wifi

Passa anche tu a Sky Wifi.

Sky Wifi - Sponsorizzato

[Scopri di Più](#)



“Una sola ala non permette di volare, ma insieme si può ricomporre il volo - ha detto in un accorato intervento don tonino Palmese - La pietra della camera a gas, che l'ultimo deportato del campo di concentramento porta via con sé, condensa in sé tutto il dolore che quella stanza ha raccolto. Dopo tutto quello che mi è accaduto, tutto il resto è bello. Attilio è come quella pietra, raccoglie tutto il dolore. dopo questa morte, la vita può essere solo bella”

Le ultime parole per ricordare Attilio sono state quelle di Maria, la sorella, con accanto Rita, l'anziana madre. “La sua memoria non è solo ricordo - ha detto con la voce rotta dall'emozione Maria Romanò - è un invito a non arrenderci mai, a non chiudere gli occhi di fronte alle ingiustizie. A non permettere che la violenza la paura o l'indifferenza prevalga”.

Dopo aver ringraziato gli intervenuti Maria Romanò ha aggiunto: “Con la vostra partecipazione ci ricordate che la memoria non è mai statica, ma continua a crescere a trasformarsi e a diventare parte integrante della nostra vita quotidiana. Questo mattinata non è l'evento commemorativo, ma è solo un piccolo tassello di quello che facciamo ogni giorno. Ogni iniziativa è un passo in più per costruire un mondo in cui la violenza e l'odio non trovino più spazio. Un mondo in cui la memoria di Attilio non si spenga mai. Il cambiamento non avviene mai da solo e questa mattina ne siamo una dimostrazione. Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte a essere testimoni di un presente che sappia guardare al futuro con speranza e con determinazione”.

In serata Attilio Romanò e tutte le altre vittime innocenti della criminalità, sono stati ricordati con una messa presso la Parrocchia SS Maria Dell'Arco di Miano.